

Sul sito Web del National Institute on Alcohol Abuse and Alcoholism: www.niaaa.nih.gov si trova la seguente comunicazione

Alcol e trasmissione dell'HIV

Traduzione a cura di Ennio Palmesino

Le persone che abusano di alcol hanno più facilità nell'adottare comportamenti che le espongono al virus dell'HIV. Per esempio, l'uso di droghe per endovena è più alto fra gli alcolisti in trattamento che fra la popolazione in generale (11,12) e quanto maggiore è la quantità di alcol ingerita, tanto maggiore è l'esposizione al rischio, per esempio aumenta la tendenza a condividere la stessa siringa.

Un comportamento consolidato di uso pesante di alcol è correlato ad una tendenza verso comportamenti sessuali ad alto rischio, per esempio rapporti senza protezione, rapporti con partners multipli, rapporti con partners ad alto rischio (ad es. consumatori di droghe per endovena, prostitute), sesso in cambio di denaro o droga.

Le ragioni di questi comportamenti sono molteplici, ma le principali sono, per esempio, gli effetti dell'alcol sul cervello, in quanto esso riduce i freni inibitori e diminuisce la percezione del rischio, oppure la convinzione che l'alcol consenta prestazioni sessuali maggiori, che a sua volta si traduce in comportamenti volutamente trasgressivi, nell'attesa degli effetti (sperati) dell'alcol.

Inoltre è stato notato che il primo contatto con i centri di prevenzione primaria avviene molto più tardi da parte di persone infette da HIV che sono anche alcoliste, rispetto agli infetti da HIV che non consumano alcol (28 mesi contro 4 mesi). Questo ritardo di 24 mesi espone queste persone a gravi rischi supplementari, in quanto le priva di tutte le opportunità di primo intervento, come la consulenza sui comportamenti in caso di dipendenze, la prevenzione delle complicazioni dell'HIV, il trattamento dell'infezione stessa.

Altre informazioni possono essere trovate sotto le parole AIDS e Alcohol nel sito menzionato più sopra nonché sul sito www.eurocare.org/bluecross/topic03eng.

Fra gli altri, la Federazione Internazionale della Croce Blu ha proposto di dare massima visibilità a questo problema nell'arco di tutto il 2003, e sarebbe bene che tutte le associazioni che si occupano di alcol facessero qualcosa in questa direzione.